

L'INTERVISTA

Bossi: sulla crisi Silvio ha sbagliato, ma lo perdono

di BARBARA JERKOV

BERLUSCONI nella gestione della crisi del governo Prodi ha sbagliato, dice chiaro e tondo Umberto Bossi al *Messaggero*. «Ma chi non sbaglia?», frena i suoi il Senatur; «io ritengo sempre che quando hai degli amici ci devi pensare tre volte a rompere». Nel merito però delle aperture rivolte da Roberto Maroni all'esecutivo su riforma elettorale e federalismo fiscale, Bossi non solo non prende le distanze dal capogruppo della Lega, anzi le fa proprie: «Mi fido delle decisioni di Maroni», dichiara perentorio.

La verità è che la crisi del governo Prodi sembra aver messo in seria crisi anche l'opposizione. Non solo per i rapporti, sempre più tesi, fra Berlusconi e Udc, ma, ecco la vera novità degli ultimi giorni, fra Lega e Berlusconi. I deputati del Carroccio non lo hanno nemmeno applaudito l'altro giorno alla Camera, dopo il suo intervento sulla fiducia.

Qual è il problema con Berlusconi, segretario?

«Il problema», risponde Bossi, raggiunto al telefono nella sua casa di Gemonio, «è che qualcuno dei nostri non è contento di come Berlusconi ha gestito la crisi di governo, perché non ha chiesto al Presidente della Repubblica le elezioni».

Anche lei non ne è contento?

«Mah, io ammetto che ci si possa anche sbagliare».

Quindi Berlusconi ha sbagliato?

«Tutti sbagliano, sbaglio anch'io».

Fra amici, insomma, tutto si supera.

«Se uno ha sbagliato ha sbagliato, non vale la pena fare una guerra che non ha senso».

Questa disponibilità significa che lei nel futuro della Lega vede ancora un rapporto strategico solo con Berlusconi? O le alleanze possono comunque variare a seconda di chi in concreto e non solo a parole vi promette di realizzare il federalismo?

«Vede, sul federalismo neppure io sono libero. Perché mi imporrebbero di fare alleanze con chi come noi lo vuole, il federalismo».

E lei vede aperture significative in questo senso da Prodi, che alla Camera ha parlato di federalismo fiscale? Maroni ha apprezzato.

«Io non so se queste aperture sono concrete o solo un pour parler. Mi fido delle decisioni di Maroni, comunque nei prossimi giorni parleremo e sentirò bene come stanno le cose».

Tornando ai rapporti con Berlusconi, sempre Maroni è stato parecchio duro nei confronti del Cavaliere. Qualcuno dei vostri teme chiaro e tondo che voglia fregarvi sulla storia del referendum elettorale lasciando a Fini mano libera, visto che nonostante tutte le promesse non ha affatto convinto An a rinunciarvi.

«Sì, questo è un po' un problema. Ma io ritengo sempre che quando hai degli amici ci devi pensare tre volte a rompere... Poi non penso che Berlusconi abbia interesse davvero a fregare la Lega, può essere Fini che sul referendum è più sensibile, Berlusconi no, non penso lo sia».

Eppure quale strada migliore del referendum per realizzare quel partito unico del centrodestra che tanto sta a cuore al leader di Forza Italia?

«Ma come fa ad avere il partito unico del centrodestra se non sono d'accordo io?».

Un altro tema tornato d'attualità nel centrodestra è la leadership. Lei lo vede un successore a

Berlusconi nella coalizione?

«No, non c'è».

Proprio non lo vedrebbe un centrodestra guidato da Fini?

«Fin quando c'è Berlusconi che ha creato la Casa delle libertà, non c'è nessun altro».

Nemmeno se il centrosinistra la prossima volta puntasse su un nome nuovo, un giovane?

«Berlusconi è un uomo con molto carisma, l'età nel suo caso conta molto relativamente».

Infine la riforma elettorale, segretario. La Lega si siederà al tavolo con la maggioranza?

«Sì sì».

E quale modello sosterrete?

«Il sistema che c'è adesso a noi va benissimo, aggiustato qua e là. Il modello tedesco non si può fare, invece, bisognerebbe cambiare la Costituzione».

Per concludere, c'è qualcosa che Berlusconi dovrebbe dire in questo momento per tranquillizzare la Lega?

«Non deve fare assolutamente niente. Sono altri i personaggi che non vanno d'accordo con Berlusconi. Errori ne sono stati fatti, è vero, ma insisto: chi non sbaglia? Io non ne faccio una questione importante».

Bossi: Silvio sulla crisi ha sbagliato, ma lo perdono

«Maroni apprezza Prodi sul federalismo fiscale? Io di Roberto mi fido». «No al sistema tedesco»

CHI SARA' IL LEADER

Successori non ne vedo Il Cavaliere ha carisma, l'età nel suo caso conta poco

LA LEGGE ELETTORALE

Non penso che Berlusconi voglia fregarci: il referendum lo vuole Fini

L'INTERVISTA